Martedì 28 Agosto 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 205.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

DALLA CAPITALE

La famosa Esposizione internazionale.

Telegrafano al *Don Marzio* di Napoli:

« Mi si assicura che S. M. il Re, parlando negli scorsi giorni col sindaco di Roma, abbia espresso il desiderio che si possa indire al più presto una esposizione internazionale in Roma, attuando così un progetto del compianto principe Ruspoli, che ne aveva anche interessato S. M. Umberto.

Don Prospero Colonna, d'accordo in ciò coi colleghi della Giunta ed autorevoli persone del ceto bancario e commerciale, avrebbe intenzione di promuovere al più presto apposite adunanze per non farsi prendere il posto, per una Esposizione internazionale, da qualche altra città europea, dopo la chiusura di quella di Parigi ».

C'è però chi chiama senz'altro questa una notizia « estiva ».

Fatto è che le difficoltà per la realizzazione del bel sogno sono molte ed immense.

La relazione sulla tragedia di Monza sarà pubblicata.

Roma 27. — La relazione dell'inchiesta sulle responsabilità nel delitto di Monza trovasi da qualche giorno nelle mani dell'on. Saracco, *che intende pubblicarla* e dar corso alle sue conclusioni, subito dopo che sarà finito il processo del Regicida.

Frattanto si tiene segreta.

Si conferma che essa assoda parecchie responsabilità, non solo dei funzionari di Monza, ma anche di quelli che dovevano sorvegliare e segnalare l'assassino ed i suoi compagni anarchici, da quando, lasciata l'America, posero piede in Italia.

I pellegrinaggi - I friulani.

Roma 27 — Ricominciano i pellegrinaggi dell'Anno Santo.

Sono giunti quelli del Friuli e della Romagna; il 29 giungeranno quelli della Sicilia, della Calabria e del Napolitano.

UN DISCORSO POLITICO DI VILLA.

La *Tribuna* annunzia che l'on. Villa terrà, il 30 settembre, un discorso politico a Villanova d'Asti.

IL XX SETTEMBRE E I VETERANI.

Si ha da Roma:

Avendo il vecchio Comitato dei festeggiamenti pel XX Settembre deliberato di rinunciare in quest'anno, in segno di lutto, alle consuete feste, è sorto uno speciale Comitato, per iniziativa del quale si sta organizzando una solenne commemorazione che sarà fatta dai veterani di tutta Italia.

Questi converranno a Porta Pia, per affermare la loro venerazione verso il Re martire e il loro affetto pel nuovo Monarca.

La ricchezza mobile applicata alla produzione agraria.

L'art. 6 della legge del 1864 sulla ricchezza mobile dichiarava applicabile la nuova imposta ad ogni specie di reddito *non fondiario* che si fosse prodotto nello Stato. È da questo punto che bisogna prender le mosse per ricordare che, poco a poco, a furia di cavillose interpretazioni di quel principio, lo Stato ha potuto, con semplici regolamenti, come quelli del 25 agosto 1870 e 3 novembre 1894, distruggere il principio medesimo, e sottoporre a tassa di ricchezza mobile quelle rendite dell'industria agraria, anche se esercitata dal proprietario del fondo, che eccedono le forze naturali produttive del fondo medesimo.

Ciò, che in buona sostanza equivaleva ad avvertire gli agricoltori che l'amministrazione italiana considerava reato gravissimo e severamente punibile quel qualunque progresso che avessero tentato o potuto ottenere nelle loro aziende.

Ed ecco, infatti, i risultati di quell'avvertimento, quali appariscono da cifre ufficiali, tenendo presente che la prima, saggia disposizione per sottoporre alla tassa di ricchezza mobile i redditi dell'industria agraria quando essi eccedano le forze naturali produttive del fondo, è del 25 agosto 1870.

La produzione media del grano era nel 1870-1874, di ettolitri 50,898,000 e discese nel 1898 a 47,000,000; granoturco da 31,174,000 a 26,350,000; canapa da 965,000 a 758,000 quintali; lino da 235,000 a 203,000; patate da 7,189,000 a 7,022,000; castagne da 5,968,000 a 2,633,000; olio da 3,323,000 ettolitri a 2,300,000; orzo e segala da 6,440,000 a 4,039,000; riso da 9,778,000 a 6,180,000.

Tranne, dunque gli agrumi il cui prodotto crebbe, in migliaia di frutti da 2,601,300 a 3,930,000, e il vino che da ettolitri 27,539,000 è salito a 31,500,000, tutti i principali prodotti dell'agricoltura hanno subito una inquietante diminuzione. L'economia nazionale ci ha scapitato, e lo Stato non ne ha avuto alcun giovamento, perchè le entrate per tassa di ricchezza mobile si riscuotono per tre quarti in mano di duecento Comuni fra i più popolosi del regno, e il rimanente, disseminato negli altri 8000, proviene quasi tutto da redditi non agrari.

La causa dei maestri e Re Umberto.

A proposito del memoriale di Guido Fabiani.

Abbiamo ieri riferito la notizia della prossima presentazione del memoriale, del friulano prof. Guido Fabiani a Re Vittorio, in patrocinio della causa della scuola e dei maestri.

A tale proposito si richiama al ricordo un simpatico precedente, un nuovo fiore di ricordo e di rimpianto per la memoria del povero Re Umberto.

Quando fu presentata al Parlamento la nota petizione degli undicimila maestri, promossa dal cav. Fabiani, Umberto I conferì a lungo con Pelloux intorno alla necessità di dar corso alle giuste domande. Il ministro si scusava che le condizioni eccezionali della Camera d'allora e più le ristrettezze del bilancio della P. I. impedissero di prendere in seria considerazione i desideri della petizione.

Umberto rispose testualmente:

« La burrasca ostruzionista passerà. La questione grave è quella dei quattrini. Ma il danaro si è trovato sempre. Perchè proprio per i maestri non c'è nessuna speranza? Eppure il problema della scuola *è grave quanto tutti gli altri! Io desidero assolutamente* che i voti di questi undicimila educatori siano appagati ».

Ahimè! Non ostante l'augusta parola del Sovrano, la petizione non fu ancora discussa in Parlamento!

« Eppure il problema della scuola è grave quanto tutti gli altri! »

Così ripeterà certamente Re Vittorio ai suoi Ministri.

E speriamo che Governo e Parlamento la vogliano capire!

Le solite geremiadi.

Si ha da Roma che fu spedita alle Potenze la strombazzata nota-protesta del Vaticano. Secondo le informazioni dell'*Arena* di Verona i punti sostanziali della nota sono i seguenti:

1° il Papa non rinunzia ad alcuno dei suoi diritti su Roma e sulle provincie che componevano il patrimonio di San Pietro; *(E il « regnum meum non est de hoc mundo »?)*

2° Dal 1870 le condizioni del Papato sono sempre peggiorate; *(Smetta la politica faziosa e andranno meglio!)* La religione, i suoi ministri e il Papa stesso sono alla mercè delle sètte anticlericali; *(O se il Governo ha le lodi degli organi vaticani perchè proibisce le dimostrazioni!)*

3° Il Papa protesta contro un simile stato di cose ed invoca l'assistenza dei cattolici per uscire da una situazione intollerabile; *(Ancora la chiamata degli stranieri contro questa povera Italia! Fortunatamente, non son più i tempi che Berta filava...)*

4° Finchè l'Italia non avrà fatto giustizia ai diritti della Santa Sede, il Papa non riconoscerà Vittorio Emanuele come Re d'Italia, ma come Re di Sardegna. *(!! e questa non è propaganda di ribellione? non è scuola di regicidio? non è libertà — e che razza di libertà! — pel Vaticano?)*

Per aver augurata la pace!!!

Si ripete insistentemente la voce che il vescovo Grasselli di Viterbo, già redarguito dal Vaticano per il discorso conciliatorista pronunciato in occasione dei funerali di Umberto, sarà sospeso *a divinis*. (!!)

***

Ulteriormente la notizia è smentita. Il Cardinale Rampolla si limitò a rimproverare il vescovo Grasselli. *(Resta però sempre una... rampollata).*

A proposito di leggi restrittive.

Come la pensavano i moderati d'una volta.

A proposito di provvedimenti eccezionali, si è evocato il ricordo dell'on. Minghetti, nel 1878, il quale combattè aspramente le difese dell'on. Zanardelli e della politica liberale da questi sostenuta ed applicata.

Gli evocatori di quel nome si danno la zappa sui piedi.

Fu appunto in quell'occasione — e si era all'indomani dell'attentato di Passanante, e delle bombe anarchiche di Firenze — che il Minghetti prese la parola, non già per domandare leggi nè provvedimenti eccezionali, ma per dichiarare invece che le leggi vigenti bastavano, e che occorreva soltanto farne la esatta applicazione.

NOTIZIE ITALIANE

Il ministro degli esteri alle acque — Un incendio.

Bergamo 27 — A San Pellegrino un gravissimo incendio distrusse il salone-teatro *Eden*.

È arrivato a S. Pellegrino il ministro Visconti-Venosta.

L'intemperie — Case travolte — Vittime umane — Danni immensi.

Sondrio 27 — La piena dell'Adda produsse una frana estesa, che travolse una casa, facendo due vittime.

Val d'Ossola 27 — I danni e le sventure di questi paesi per le inondazioni sono enormi.

Il sottoprefetto, il pretore e i carabinieri sono sui posti più danneggiati.

A Premosello case e molini furono distrutti; a Cuzzego sono morte sette persone, sorprese nel letto dalla rovina di una montagna.

L'allagamento dei terreni coltivati è generale.

Alcuni paeselli non si riconoscono più tanto l'invasione dei torrenti ostruì le strade e i terreni fra le case.

Le acque diminuiscono, ma i danni risultano sempre più gravi.

Un treno deragliato presso Acqui — Nove vagoni frantumati — 50 mila lire di danni.

Acqui 27 — Ieri un treno merci proveniente da Savona, fra la stazione di Terzo e il casello 42, causa la rottura di una ruota, deragliò rovesciando sulle ripe laterali nove vagoni che rimasero completamente frantumati.

Fortunatamente non vi è a deplorare nessuna vittima umana; solo un frenatore fu leggermente ferito ad una mano.

Il capotreno, il macchinista, il fuochista e gli altri frenatori rimasero incolumi.

Lo sgombro fu difficile per la rottura dei pali telegrafici e perchè i terreni laterali erano guasti.

I danni superano le cinquantamila lire.

È stata iniziata la solita inchiesta.

A MISURINA.

Si ha da Misurina che la Regina Margherita, venerdì e sabato, fece lunghe passeggiate col suo seguito a Sapenna e a Col di Varda, nonostante piovesse abbastanza forte.

Il tempo continua cattivo.

Il processo del regicida.

I testi — Le disposizioni.

Milano 27 — Eccovi altri particolari sul processo del regicida.

Furono date severe disposizioni per la custodia dell'aula durante il dibattimento.

La giuria verrà costituita verso le 9, e alle 10 puntualmente incomincierà il processo.

L'istruttoria potrà essere sbrigata prima del solito intervallo per la colazione.

I testi a difesa saranno sei, quattro di essi deporranno sul contegno del Bresci a Prato, due sulla sua infanzia.

I testi d'accusa sono dieci; fra essi è il generale Avogadro di Quinto, che nella sera dell'assassinio sedeva nella carrozza reale di fronte ad Umberto I.

Nel pomeriggio si avranno la requisitoria e le arringhe, e molto probabilmente anche la sentenza, poichè si intende di terminare il processo in giornata.

***

Pervennero dal ministero al primo presidente della Corte d'Appello due telegrammi: col primo veniva disposto acciocchè si avesse a togliere ogni teatralità al processo; il secondo, più preciso e perentorio, ordinava tassativamente l'abolizione di tutti i posti di favore, revocando la validità di quelli già concessi.

Potranno assistere al processo unicamente i giornalisti, i magistrati e gli avvocati; e, nello spazio che rimarrà disponibile, il pubblico, *senza distinzione di sorta.*

Il complice del regicida.

Notevoli particolari.

La *Lombardia* riferisce che l'autorità giudiziaria sarebbe finalmente in possesso di notizie precise sul famoso biondo, il compagno di Bresci nei giorni che precedettero il delitto e la figura del quale, date le pretese rivelazioni dei giornali, ha assunto proporzioni quasi fantastiche. Infatti egli sarebbe stato visto vestito da prete, vestito da frate, sarebbesi mostrato in questo luogo e in quello, peregrinando per tutta l'Italia quasi alla inutile ricerca di essere arrestato.

Ora la verità è questa, secondo le informazioni, realmente attendibili, della *Lombardia.*

Il biondo misterioso fu identificato per Granotti.

Non v'ha dubbio che egli risiedette a Monza dal mercoledì avanti fino al lunedì susseguente il delitto.

Infatti nei giorni prima egli frequentava l'osteria del « Mercato » insieme al Bresci, e all'osteria che pure è Albergo, si era alloggiato, non avendo trovato modo di avere anche lui una stanza dalla vedova Bassi.

Egli scrisse il suo nome e le sue generalità nel registro dell'esercizio, generalità che furono regolarmente comunicate alla questura.

Nella stessa osteria fu veduto nella sera del 29 luglio, quando era già avvenuto il delitto. Anzi tra i frequentatori in quell'ora, ce n'erano alcuni che inveivano fieramente contro il regicida. Egli non fiatò, ma pareva irritato e nervoso; certo aveva bisogno di vincere gli stimoli della sete perchè bevette tre tazze di birra di seguito.

Poi salì nella sua stanza e ci rimase tutta la notte; alle 8 e mezza del mattino partì senza dire dove andasse.

Riesce inconcepibile come la questura, nella sera stessa, non abbia perquisite le osterie e gli alberghi, non abbia vigilato sulle partenze.

È vero che molto probabilmente il Granotti non sarà partito in ferrovia, tanto è facile raggiungere anche a piedi il confine svizzero.

La polizia ha, ora di lui i seguenti connotati: è di statura media, di colorito pallido, di baffi piccoli e biondi. Nei giorni in cui abitò a Monza indossava un abito verdognolo.

Finalmente la polizia è riuscita a procurarsi una fotografia di lui, ma del tempo in cui era nell'esercito, ed infatti, egli vi è ritrattato in abito da soldato.

Il masnalzone è in Svizzera e fa lo spavaldo.

Si ha da Roma:

Giacchè è ampiamente provata la complicità di Luigi Granotti nella tragedia di Monza, il governo italiano inviterà la Svizzera a consegnare il colpevole alle autorità italiane.

Il Granotti vive attualmente a Zurigo. Egli avrebbe perfino avuto l'audacia di scrivere da Zurigo alla polizia italiana, sfidandola a catturarlo.

La lettera del Granotti conterrebbe altre frasi minacciose.

SPAGNA E STATI UNITI

Per l'estradizione degli anarchici.

Si ha da Madrid:

Il Consiglio dei ministri ha approvato iersera il nuovo trattato d'amicizia ed estradizione testè stipulato fra il ministro degli esteri e il ministro plenipotenziario degli Stati Uniti in Madrid, m.r Storer.

Degna di speciale menzione, a tal proposito, si è una delle clausole introdotte nel trattato stesso, in base alla quale gli Stati Uniti e la Spagna si concederanno mutualmente, d'ora innanzi, l'estradizione degli anarchici spagnuoli ed americani, rispettivamente.

V. altre notizie in 3ª pag.

Gli avvenimenti nella Cina.

Penuria di notizie — La bravura dei marinai italiani — 13 morti.

Roma 27 — I ministeri della marina e degli affari esteri sono senza notizie dalla Cina.

Dall'ammiraglio Candiani non si hanno telegrammi, come non se ne ha dal marchese Salvago Raggi.

Il silenzio del nostro ministro a Pekino si spiega con l'incertezza, non del tutto scomparsa, delle comunicazioni dirette con la capitale del Celeste impero; quello dell'ammiraglio Candiani che è a Ta-ku potrebbe prestarsi a molte supposizioni. Forse vorrà dire che non vi è niente di nuovo.

Si avrebbe però questa notizia: che in uno dei recenti combattimenti a Pekino, la colonna di marinai italiani, al comando del tenente Paolini, ha combattuto valorosamente ed ebbe 13 morti ed alcuni feriti.

La Corte non è affatto prigioniera.

Parigi 27 — Il console francese a Shanghai telegrafa in data odierna, che l'imperatrice, l'imperatore e Tuan si trovano nello Scianse.

NEL TRANSVAAL.

La va male pei Boeri.

Londra 27 — Roberts telegrafa che i boeri attaccarono ieri Winberg, ma furono respinti con perdite rilevanti.

Il generale boero Olliviér e tre suoi figli furono fatti prigionieri.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE IN AUSTRIA?

Alcuni giornali di Vienna, interpretando alcune frasi, di senso assai liberale, nel ringraziamento dell'imperatore per le dimostrazioni del genetliaco, suppongono vi si accenni ad una riforma politica in senso democratico, accordando il suffragio universale onde ottenere il funzionamento parlamentare, oggi ostacolato dalla composizione nazionalista del Parlamento.

Le angoscie di una Regina.

La Regina-reggente di Spagna sta compiendo — col regale suo rampollo — un giro — non troppo trionfale, per vero — attraverso le sue provincie di Galizia ed Asturie, accompagnata dai Ministri.

A G. Gijon, la sovrana fu contristata da un assai spiacevole incidente.

Poche ore dopo dell'arrivo colà dei sovrani, e terminato appena il solenne ricevimento datosi in onore di questi nella villa del conte De Revillagigedo, un numeroso stuolo di repubblicani e di operai, — reduci da un importante *meeting* tenutosi fuori della città — incontrò lungo il *boulevard* principale il presidente del Consiglio on. Silvela, il presidente della Camera, on. Pidal, ed il conte De Revillagigedo, che ivi passeggiavano fra la folla.

Tosto riconosciutili, gli operai ed i repubblicani proruppero allora in clamorose grida di « Abbasso il Governo, morte ai nemici del popolo, viva la repubblica » e già accennavano inoltre a circondare i summenzionati personaggi in atteggiamento minaccioso, quando sopraggiunsero in buon punto diversi ufficiali di fanteria, i quali imposero loro di tacere e di allontanarsi.

I dimostranti s'allontanarono, infatti, ma come continuavano ad emettere grida ingiuriose pel Governo e per gli stessi sovrani, un nugolo di gendarmi e di poliziotti si dette ad inseguirli colle sciabole in pugno, arrestò quelli che sembravano i capi del gruppo sedizioso ed a piattonate obbligò gli altri a disperdersi, mentre la fitta moltitudine, che a quell'ora si aggirava pel *boulevard*, si sbandava all'impazzata in preda ad un panico indescrivibile.

L'incidente produsse nell'animo della regina un'impressione straordinaria; sì che anticipò la partenza di Gijon.

***

A proposito dell'attuale stato d'animo della regina, il corrispondente dell'*Heraldo de Madrid* — liberale-monarchico — scrive poi, fra altro, al suo giornale:

« Certamente risentendosi ancora del dolorosissimo effetto in lei destato dal recente assassinio di Re Umberto, la nostra sovrana, sì calma e serena sempre, sin dal principio dell'odierno viaggio apparve, e tuttora appare a

quanti l'avvicinano, d'una nervosità straordinaria. Così, per esempio, un personaggio del suo seguito mi narrava ieri che, quando il *Giralda* (l'avviso da guerra su cui viaggiano i reali) è in marcia, la regina non s'allontana un istante dal re; e, non appena ode un rullio più accentuato del solito, od anche soltanto un ufficiale impartire con voce vibrata un ordine qualunque ai marinai, balza, si precipita sul ponte, ed al primo marinaio od ufficiale in cui s'imbatte, domanda affannosamente. — Che c'è? Qualche guasto nelle macchine? Oppure: — Non c'è alcun pericolo, è vero?...

«Io stesso — prosegue dicendo il corrispondente dell'*Heraldo* — ho poi udito già due volte la sovrana, sbarcando il Bilbao ed a Gijon, domandare nervosamente al ministro dell'interno, che accompagna la famiglia reale — Ci sono truppe lungo tutto il tragitto che percorreremo?

Come immaginerete agevolmente, questa inquietudine costante della regina cagiona la più penosa impressione sia nei ministri, sia nei personaggi del seguito; cosicchè, a quanto s'assicura, si sta ora cercando il modo più conveniente per anticipare la data già stabilita del ritorno della Corte a San Sebastiano».

Povera regina! Povera madre!

PROVINCIA

UNO SCONTRO DI TRENI A LATISANA.

Vagoni fracassati — Parecchi feriti — Una disgrazia di più evitata.

Latisana 27 agosto.

Questa mane presso la nostra stazione ferroviaria vi fu uno scontro fra il treno che viene da Udine ed uno merci che manovrava.

Vi sono 4 feriti dei quali 2 gravemente.

La macchina ed i vagoni subirono gravissimi danni.

Contemporaneamente compariva dalla via dietro la Chiesa un cavallo a grande carriera il quale avea tolta la mano al conduttore. Il robusto giovinotto Marin Valentino di Angelo gli si gettava sopra alla testa, facendolo stramazzare, scongiurando così altra imminente disgrazia.

Un vivo encomio al coraggioso e forte giovanotto, che non per la prima volta rischia la vita.

*

Pare che le persone ferite siano cinque, non molto gravi.

Molto spavento in tutti i passeggieri.

Si lavora per lo sgombro della linea.

Altri particolari — I feriti sono 6 Personale non pratico?

Latisana, 27 agosto.

Ecco più precisamente come avvenne lo scontro.

Stamane, alle 9, in un binario della nostra stazione trovavasi fermo un treno carico di ghiaia. Siccome non doveva partire che alla ... pom., così la macchina di esso era abbandonata dal macchinista e dal fuochista. Per ragioni di servizio abbisognava che il treno si fosse avanzato di un paio di metri, od all'uopo salì in macchina uno non pratico, aprì il vapore, ma anzichè 2 metri, la macchina andò ad invadere il binario sul quale doveva arrivare il treno proveniente da Udine.

Fatalmente non essendo pratico, l'individuo non fu in caso di dare il contro vapore alla macchina. Intanto la casellante vicina, uscendo per dare il segnale, si accorse dell'ingombro del binario, gridò di retrocedere perchè il treno da Udine avea già dato il fischio d'arrivo, e sollecita chiuse il disco, ma troppo tardi perchè la macchina lo avea già passato. Tentò i segnali colla bandiera, ma anche questi non vennero compresi, o non c'era il tempo materiale per arrestare il treno.

Avvenne l'urto fra le due macchine e fu tremendo. La macchina del treno ghiaia, fu quasi *sconquassata*, due vagoni di ghiaia pure.

La macchina del treno passeggieri ebbe danni non rilevanti, ma i tre vagoni successivi vennero resi inservibili. Fortunatamente in questi non c'erano passeggieri. Altri tre vagoni furono meno danneggiati.

Abbiamo a deplorare 6 feriti non gravi, 3 dei quali vennero curati all'Ospedale.

Il fatto impressionò assai la cittadinanza. Il r. Pretore aprì un'inchiesta giudiziaria.

Da quanto odesi ripetere, pare che l'egregio capostazione sia affatto irresponsabile dello scontro.

Il treno non potè proseguire il viaggio e rimase ad ingombrare la linea. Si lavora alacremente per lo sgombero. I passeggieri del treno della 1.45 pom. da Portogruaro e delle 3.40 da Udine dovettero trasbordare.

Pordenone, 17 agosto.

La festa di domenica — Armatura che cade — Donna ferita — Manovre e corse.

La festa di domenica è riuscita bene. Le due bande militari e specialmente quella del 12° Reggimento hanno dato prova di non comune abilità. Il numeroso concorso del pubblico, l'illuminazione, poco, veramente, veneziana, resero animata, viva, la festa, che credo, abbia fruttato qualche centinaio di lire al Comitato per l'esigendo Sanatorio.

*

Stamane mentre attraversava il corso Garibaldi la cavalleria che ritornava dal campo, una parte dell'armatura, eretta per ristabilire la facciata della casa Torres, cadde producendo grave scompiglio non solo fra i cavalli che atterriti dal subito rumore, tentarono qualche cattivo giuoco, ma anche fra il pubblico che quivi si raccoglie per vedere il passaggio dei cavalleggeri. Nulla però di grave sarebbe accaduto se per disgrazia una tavola non avesse colpita al capo la cameriera della famiglia Torres, che stava per entrare in casa. La povera donna svenuta, venne portata a letto e soccorsa da pronte ed amorose cure.

*

Le manovre per brigata principiarono oggi; ai 10 del prossimo mese avremo lo spettacolo delle corse, quindi i reggimenti ritorneranno ai loro quartieri.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Aviano, 27 agosto.

Le feste di domenica prossima.

Domenica 2 settembre 1900 avranno luogo le feste per l'inaugurazione del monumento al padre Marco Cristofori d'Aviano, e per pubblica beneficenza. Eccone il programma:

Ore 10 ant. — Inaugurazione del monumento nella Chiesa arcipretale di Aviano, con discorso d'occasione di mons. Francesco Isola vescovo di Concordia, seguito da messa pontificale.

Ore 5 pom. — Estrazione della tombola (autorizzata con decreto prefettizio 20 agosto 1900, n. 660) ad esclusivo beneficio delle locande sanitarie di Aviano. — Premi: Cinquina, lire 50; prima tombola 150; seconda tombola 75; prezzo di ogni cartella cent. 50.

Seguiranno, poi, la cuccagna. — Il giuoco delle pignatte ed altri numerosi divertimenti, durante i quali la distinta banda del reggimento Lancieri Firenze (9°), gentilmente concessa, darà un concerto musicale.

Alla sera: illuminazione fantastica alla veneziana, della piazza e campanile, con grandiosi fuochi d'artificio di tutta novità, dati a cura dei fratelli Pianca di Vittorio.

Durante la giornata avrà luogo l'estrazione del regalo per gli azionisti della Società di pubblica beneficenza.

Cinquedita.

Ai signori che ci scrivono. Sarà bene che tutti si persuadano di questo: le corrispondenze anonime vanno diritte al cestino senza esser lette....

UDINE

La funzione pro Umberto alle Grazie.

Mentre il nostro giornale va in macchina, nel Santuario delle Grazie, viene celebrata l'officiatura funebre a suffragio dell'anima di Re Umberto I.

Il tempio è affollatissimo. Nei posti riservati si notano le autorità cittadine: Prefetto, Sindaco, Presidente del Tribunale, Procuratore del Re, Intendente di finanza, Direttore delle Poste, Colonnello del Distretto, ufficiali di fanteria e cavalleria.

*

Ai lati del catafalco fanno guardia d'onore quattro reduci dalle patrie battaglie, pompieri del Comune, un drappello di soldati di cavalleria ed allievi di fanteria.

*

I trofei d'armi, ai lati del catafalco vennero completati con bandiere abbrunate, trombe, sciabole, tamburi.

Il giardiniere municipale, Pietro Paolini, offerse uno splendido cuscino di fiori freschi, con la sigla U.

*

La corona — frutto della sottoscrizione popolare fra i parrocchiani e che stamane venne esposta nella Chiesa di S. Valentino — è veramente splendida.

Fu confezionata nello stabilimento agro-orticolo S. Bari e C.

*

Tutti i negozi ed esercizi pubblici della parrocchia sono chiusi e sulla porta recano la scritta:

Nel trigesimo della morte
di Umberto I
la Parrocchia della B. V. delle Grazie
a gramaglie.

Le epigrafi

Sulla porta maggiore del tempio:

Rampollo di magnanima stirpe — Vittima di esecranda progenie — Umberto I — Buon Re d'Italia — Udine — piange commemora suffraga.

Ai lati:

Orrendo a dirsi! — Un ribaldo sfrontato — Con abbominevole audacia il braccio stende — Contro il buon re degl'Italiani — Umberto I.

Con raddoppiati colpi d'ignivoma arma — La vita di repente gli tronca — Ahi! sventura! — Vermiglio e tiepido il sangue scorre.

Orrore gli astanti invade — L'italica gente — da tanto misfatto inorridita — tosto si strugge in lacrime — E la città di Udine — Nel Santuario delle Grazie — Nel giorno trentesimo del truce spettacolo — Supplica coi sacerdoti pregando — *Il giorno del Signore* — Alla compianta anima — Affretta — XXVIII Agosto MCM.

Horresco referens! — Scelestvs perfricatae frontis homo — Brachivm infando avsv tradvxit — In mitem Italorvm Regem — UMBERTVM I — Geminatisqve ictibvs ignivomae ballistae — Vitam repente detrvncat — Proh! dolor! — Rvbevs fvmidvsqve sangvis decvrrit — Horror spectatores perstringit — Italica Gens tanto perculsa facinore — Mox liqvet in lacrymis — Et Vtinensis Civitas — In Gratiarvm aedes — Trigesimo a foedo spectacvlo die — Preces cvm sacerdotibvs precans — *Diem Domini* — Animae defletae — Approperat — XXVIII Augusti MCM.

Sulle colonne del pronao:

Liberalitate vixit — Memoria vivit — Aeternitate vivet — Gloria vivat.

L'indirizzo delle donne udinesi alla Regina Margherita.

Accennammo già alla iniziativa per un indirizzo delle donne udinesi alla Regina Margherita.

Ecco ora il testo — veramente bello ed eletto — dell'indirizzo, dettato dalla esimia signora Elena Fabris Bellavitis:

A S. M. la Regina Madre

O Donna Augusta, vedova derelitta — a Voi il nostro pensiero riverente — a Voi le nostre lagrime pietose!

Con voi ogni giorno chiederemo al Cielo la «sola alta e divina grazia» che implorate: «la rassegnazione».

Siete infelicissima presso la Tomba adorata; ma foste la diletta Compagna d'Umberto I di Savoja, di quel cuore buono, leale, generoso, che per gl'Italiani non potrà morire giammai! Siete la Madre del nostro amato Sovrano, sarete sempre la Prima Donna d'Italia.

O fortunata, nella più atroce sventura; in Lui, ch'è passato, tutte sublimi Vi confortano le virtù; in Lui, ch'è avvenire, tutte Vi sorridono le speranze.

Non potemmo fare scudo coi nostri cuori devoti a Quello vilmente trafitto: tutti ve li offriamo, Margherita, povero fiore reclinato anzi tempo; alla rugiada del loro pianto, rialzatevi, Augusta, verso il Re, verso l'Italia, verso Dio!

Maestà, da questo confine della Patria, colla venerazione che non ha confini, Vi baciano la mano

le donne udinesi.

Così le donne udinesi hanno prevenuto e preceduto l'iniziativa — che vediamo annunciata sui giornali — sorta a Roma, per un indirizzo delle spose italiane, alla Regina madre.

I FRIULANI PREMIATI A PARIGI.

Ai premi già accennati si aggiungono ora i seguenti:

Medaglie d'oro.

Società per i Giardini d'infanzia di Udine; signore co. Dora Bearzi e M. Nobile, cooperatrici della Scuola dei merletti di Brezza.

Medaglie d'argento.

Canciani e Cremese (già Canciani e Da Ponte), nella classe *industrie alimentari*, idem, per distilleria acquavite.

Banca cooperativa di S. Daniele; Girolamo Paoletti, direttore della Banca suddetta; *Associazione agraria friulana.*

Giunta municipale.

Si comunica:

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha prese le disposizioni occorrenti per esaurire l'ordine del giorno fissato pel Consiglio comunale, che si radunerà il 31 corrente.

Ha approvate le norme esecutive per la esazione del dazio consumo in economia.

Ha deliberato di sistemare il piano stradale e gli scoli di via Ronchi da piazzetta della Porta ai Cappuccini, e di eseguire la chiavica e la pavimentazione di pietra in via Gemona.

Ha ordinato di provvedere alla ricostruzione di soffitti nell'Istituto tecnico, e alla dotazione di nuovi banchi nell'Istituto stesso.

Ha presi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai

(Legge 17 luglio 1898).

Ci si comunicano da Roma le notizie concernenti la *Cassa Nazionale* e le norme per l'iscrizioni e pel funzionamento. Ci facciamo un dovere di contribuire alla diffusione di tali notizie e norme, augurando che presto la classe operaia sappia apprezzare questo Istituto, e colla cooperazione grandiosa delle forze renderlo vigoroso e benefico.

Il fondo della Cassa Nazionale

dal bilancio 31 dicembre 1899, è costituito come segue:

Fondo patrimoniale	L. 11,498,273.96
Fondo di invalidità	» 113,142.72
Fondo di riserva di rischio	» 28,335.67
Fondo speciale per le iscrizioni a periodi abbreviati	» 469,077.86
Fondo in aumento delle somme disponibili nel 1900	» 141,438.38
Totale dei fondi al 31 dicembre 1900	L. 12,271,207.99

rivestito in titoli emessi o garantiti dallo Stato di *assoluta proprietà* della Cassa Nazionale.

La Cassa Nazionale — com'è noto — è un *Istituto fondato con legge dello Stato*; ha un'*amministrazione autonoma* alla quale partecipano anche gli operai inscritti; ha una *dotazione patrimoniale* ed *entrate annuali* stabilite dalla legge costitutiva.

Scopo della Cassa Nazionale

è di provvedere alla vecchiaia e alla invalidità degli operai con *assegni vitalizi* che vengono liquidati in base alle somme accumulate sul conto di ciascun inscritto:

1° con i versamenti fatti dall'operaio stesso o da altri per lui e con i relativi interessi;

2° con le quote *dei versamenti e degli interessi* lasciati dagli inscritti coetanei premorti *(ruolo della mutualità)*; ovvero con le quote dei *soli interessi* lasciati dagli inscritti coetanei premorti *(ruolo dei contributi riservati)*;

3° con i versamenti, che possono essere fatti *a favore di operai di uno stabilimento, di una impresa o di una azienda, di un Comune o di una Provincia*, dagli industriali, imprenditori o proprietari, dai Comuni, dalle Provincie, da enti morali e da privati;

4° con le *quote di concorso*, che la Cassa Nazionale, con i propri fondi disponibili, alla fine di ogni anno assegna agli inscritti che, *dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno stesso*, abbiano versato *non meno di sei lire*;

5° con gli interessi e con le quote di mutualità delle somme di cui ai numeri 2°, 3° e 4°.

L'iscrizione alla Cassa Nazionale

è aperta ai soli operai, cioè *a tutti coloro* — uomini, donne, fanciulli — *che traggono i mezzi di sussistenza dal proprio lavoro manuale.*

Per essere inscritto bisogna:

a) fare la domanda su di appositi

(17) APPENDICE DEL *FRIULI*

IL POZZO

ROMANZO
DI
ALCIBIADE BIFFI.

Giulia, se lo teneva stretto amorevolmente, guardandolo parlare, accarezzandogli i capelli e scorrendogli la mano su tutta la persona, come per prenderne possesso per l'ultima volta. Ad un tratto lo strinse al seno con veemenza.

«Caro! caro! Ed hai sempre pensato alla tua Giulia, nel tempo che sei stato via?» E senza aspettar la risposta: «E mi vuoi bene? sempre bene, come il primo giorno che ci siamo sposati?»

Paolo s'inteneriva.

«Diavolo! e come si può non voler bene a te?»

«E mi vorrai sempre bene?» Gli teneva la mano dietro la nuca e l'obbligava ad accennar di sì. Egli resisteva, ridendo.

«Che matta!»

«Rispondi!» esclamò lei con accento grazioso di comando.

«Sì! sì!» ma la voce gli scappò. Accorgendosi di Carmela, stettero zitti zitti, sorridendosi come due birichini che abbiano fatto una grossa burla.

«E se io morissi?»

«Che idea!»

«Rispondi!»

Paolo dimenava il capo scontento.

«Rispondi! se io morissi mi vorresti sempre bene? penseresti ancora a me?

Ma egli s'irritò. Che razza di pensieri le frullavano per la testa? Ecco, ecco che era ripresa dalla sua malinconia, ecco che piangeva!

«Capisci? Non voglio che tu mi faccia di queste domande, non voglio che tu vi pensi nemmeno. Sono questi pensieri che ti fanno star male. Noi ci amiamo e tanto da fare invidia a sposini novelli; io non t'ho mai arrecato dispiaceri serii e nemmeno ne ho avuto l'intenzione; tu hai fatto lo stesso con me, e siamo felici. Fra alcuni mesi lo saremo maggiormente col nostro figlio. Che vuoi di più? Mi vuoi tanto poco bene da pensare a quelle malinconie? È lo stesso che augurare la morte a me. Mia cara, delle disgrazie si fa volentieri senza».

Così parlando, le ricoprì le mani, rimboccò le coperte e le accomodò i cuscini, proprio come ad una bambina.

«Ed ora fa la buona. Non pensare che a me, e a nostro figlio e, quello che più importa, per ora, a dormire».

Le stampò un bacio protettore sulla fronte, e stava per andarsene, quando ella lo trattenne di nuovo.

«Mi perdoni Paolo?» gli chiese commossa.

«E di che?»

«Dei dispiaceri che t'ho portato».

«Ma sì: i grandi dispiaceri!»

«Davvero mi perdoni?» e aggiunse con leggerezza, come d'uno scherzo, ma colla voce che tradiva le lacrime, «secondo le mie intenzioni?»

«Dio sa che razza d'intenzioni!» fece lui motteggiando; e siccome la vide tutta tremebonda pendere dal suo labbro, temette una crisi, e per evitarla, disse:

«Sì, ti perdono, secondo le tue intenzioni». E, assumendo un'aria sacerdotale, esclamò, benedicendola: «*Ego te absolvo de peccatis tuis*», e scoppiò a ridere. Pure ella rise tutta consolata.

Sulla soglia Paolo si fermò ancora a guardarla e la salutò del gesto.

*

L'uscio s'era già rinchiuso alle sue spalle da un pezzo e Giulia guardava ancora là, come se egli vi stesse sempre.

Una piena d'affetti le sgorgava dal cuore e le faceva mormorare mille parole sconnesse ed estremamente affettuose verso il marito. Quel perdono tanto abilmente carpito, quella assoluzione burlesca di tutti i suoi falli la rallegravano tutta; come se ottenuti seriamente, e le facevano sognare ad un avvenire roseo nelle sue braccia, amandolo dell'amore umile e geloso d'una schiava. Il suo triste proposito era dimenticato come una follia passeggiera. — Perchè morire, quando la vita le prometteva ancora tante dolcezze?

Ma un essere nascosto, ancora ignoto, ma di cui la voce giungeva sempre terribile alla sua coscienza, la distrasse dal suo sogno.

Sì, ci sarebbe stato sempre quel bimbo fra lui e lei. Ella sarebbe costretta a mentire, sempre, a ingannar sempre suo marito. Mai spontanea, mai fidente si sarebbe lanciata nelle sue braccia; ma col segreto pensiero di addormentare i suoi sospetti, coll'idea di comperare la propria pace e quella del figliolo, colla prostituzione di sè stessa. Non avrebbe potuto nemmeno esser sincera nell'affetto, veramente sincero, che sentiva per lui.

No, non poteva vivere. Eppoi quel perdono, ottenuto colla frode, era sufficiente a sostenere la sua coscienza? Era una colpa dippiù. Un sacrificio si rendeva necessario per santificarlo, e questo sacrificio era la vita. Era fatale, non c'era altra via!

Udì un colpo, poi un altro. Paolo, nella camera vicina, s'era levato le scarpe e, come al solito, le aveva gettate contro l'uscio. Giulia pensò con dolcezza a quel brutto vizio del marito, appreso nella vita girovaga di camere ammobiliate, e che era stato uno dei suoi maggiori dispiaceri nei primi anni di matrimonio. Che buon tempo aveva allora per crucciarsi se egli faceva rumore o no, gettando le scarpe!

(Continua).

moduli che si trovano presso gli Uffici postali e le Sedi della Cassa. (*Per la regolare compilazione della domanda si leggano attentamente le avvertenze stampate sul modulo*);

b) pagare la prima quota di contributo — *non meno di 50 centesimi* — che viene restituita *per intero* qualora la domanda non possa essere accettata;

c) unire alla domanda i certificati di *nascita*, di *cittadinanza italiana* e di *professione* che vengono rilasciati *senza spesa di sorta* dai Sindaci dei comuni di nascita e di residenza.

Dalla *domanda* e dal *certificato di professione* deve risultare *la condizione di operaio* nel richiedente con l'indicazione dell'arte, mestiere o lavoro esercitato e dello stabilimento, impresa, azienda o del proprietario da cui il richiedente dipende. — *Per le donne* di famiglia operaia che attendono alle *cure domestiche* si deve indicare la *professione*, il *nome*, il *cognome* e il *grado di parentela* della persona che provvede al mantenimento della donna richiedente.

I versamenti

possono farsi in qualunque tempo e in qualunque misura purchè ogni versamento non sia inferiore a 50 centesimi e il totale dei versamenti in un anno non superi le *cento lire*.

Ogni versamento viene registrato sul *Libretto d'inscrizione*.

L'iscritto è libero di variare come può e vuole la misura del contributo annuale, e di interrompere i versamenti *conservando tutti i diritti acquisiti con i versamenti già fatti*.

Per avere diritto in fine di anno alla *Quota di concorso* della Cassa Nazionale, l'inscritto deve avere versato *non meno di sei lire dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno stesso*.

La rendita vitalizia o pensione

viene liquidata quando l'inscritto abbia non meno di *60 anni di età* e siano decorsi *almeno 25 anni* dal giorno del primo versamento.

In caso di *invalidità permanente assoluta* la liquidazione ha luogo a qualunque età purchè siano trascorsi 5 anni dal giorno del primo versamento, e alle somme accumulate sul Conto individuale la Cassa aggiunge una speciale quota prelevandola dal *Fondo d'Invalidità*.

La rendita vitalizia spettante ad ogni inscritto si determina con la liquidazione del rispettivo Conto individuale in base all'*effettivo ammontare* delle somme accumulate con i versamenti fatti da o per l'operaio o a favore di lui con le quote di concorso della Cassa Nazionale che sono stabilite *d'anno in anno a seconda dei fondi disponibili*, con le quote di mutualità e con gli interessi che in ogni anno si accreditano in base alle somme lasciate dagli inscritti premorti e al reddito dei fondi della Cassa.

Le indicazioni sulle rendite vitalizie o pensioni e sui contributi sono date nei prospetti seguenti a semplice titolo di esempio e rappresentano **soltanto per approssimazione** le misure delle pensioni e dei contributi.

La quistione della "compatibilità" del Ministro Pascolato.

Sul caso del ministro Pascolato, che una informazione della *Perseveranza* afferma incompatibile per la sua carica retribuita di direttore della Scuola superiore di commercio di Venezia, il *Nuovo Fanfulla* dà ora le seguenti spiegazioni:

L'on. Pascolato tenne durante otto anni, gratuitamente, la reggenza della Direzione della Scuola superiore di Venezia: e ciò allo scopo che il direttore Ferrara, acciaccato dagli anni e dai malanni, potesse rimanere otto anni in congedo e percepire lo stipendio. Morto il Ferrara, il Consiglio direttivo unanime propose al ministro Salandra la nomina dell'on. Pascolato a direttore effettivo. Ma si era a legislatura aperta, ed era al completo la categoria dei professori nella Camera. E quindi, nel desiderio di evitare agli elettori di Spilimbergo le noie d'una elezione suppletiva, l'on. Pascolato rimase direttore reggente e gratuito. Chiusa la legislatura, divenne definitivo: e perciò la sua elezione a deputato di Spilimbergo potrebbe tutt'al più (diciamo così perchè l'ufficio di ministro ci pare che esoneri dal sorteggio) essere sottoposta all'alea di scegliere fra l'ufficio retribuito e il mandato politico.

« Un solo elettore fece protesta per nullità assoluta della elezione; ma la ritirò subito. Infatti l'articolo 82 della legge elettorale dichiara eleggibili i professori degli istituti dove si conferiscono i supremi gradi accademici. Che la Scuola superiore di Venezia sia in queste condizioni non ci pare possa sorgere dubbio ».

Rivista dei cavalli e muli. Si rammenta agli interessati che il prim o ottobre venturo sarà iniziata in tutto il regno la rivista generale dei cavalli e muli.

La nomina delle commissioni di rivista verrà effettuata dai comandanti di corpo d'armata in base alle speciali disposizioni che saranno all'uopo emanate dal ministero.

Pei sottufficiali. Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alle proposte del Ministero della guerra per modificare il regolamento in esecuzione alla legge sull'avanzamento dell'esercito, nella parte attinente alle ammissioni dei sottufficiali nel corso speciale della scuola militare, che abilita alla nomina di sottotenente. L'ammissione dei sottufficiali alla scuola di Modena sarà fatta in più larga misura.

Intanto oltre 200 sottufficiali, aventi diritto ad impiego, furono assunti in servizio nell'amministrazione delle poste: altri verranno assunti in servizio quanto prima.

Personale postale e telegrafico. Si ha da Roma:

« Molti ricorsi, presentati al Ministero delle poste e telegrafi sopra le questioni relative all'ultima sistemazione dell'organico del personale, furono esaminati e discussi da un consiglio plenario composto dei funzionari superiori.

Udito il parere e le decisioni di tale Consiglio, il ministro ha adottato intorno a tali ricorsi le massime seguenti: pel ricorso dei facenti funzioni di distributori postali, accetta parte della domanda nel senso che l'esame sia fatto esclusivamente fra loro. E' respinto il ricorso degli straordinari in tutte le sue parti.

Riguardo agli ufficiali e telegrafisti riusciti idonei nel concorso alla prima categoria, oltre il numero dei 250 a 2000 rimanenti, saranno anch'essi nominati vice-segretari a 1500.

Il Ministero terrà conto dei ricorsi dei telegrafisti anziani per essere ammessi in carriera cogli ufficiali postali.

Non è accolto il ricorso dei capi ufficio pel ritorno alla prima categoria.

Congresso dei ricevitori postali e telegrafici. La Società nazionale fra i ricevitori postali e telegrafici e collettori del Regno ha indetto una riunione pei giorni 8 e 9 settembre prossimo in Milano.

Scopo della riunione è lo studio di diverse questioni attinenti al miglioramento morale e materiale della classe e particolarmente della Cassa pensioni, della ritenuta per ricchezza mobile, del sistema di retribuzione.

Numerose sono le iscrizioni, le adesioni e le dichiarazioni di intervento dei ricevitori finora pervenute e si confida che, data l'importanza di tale riunione, nessuno vorrà mancare.

Le iscrizioni e le adesioni si ricevono a tutto il 3 venturo mese.

Concorso per impiegati e guardie daziarie. Il Municipio ha pubblicato l'avviso di concorso ai posti di impiegato e guardia daziario. Il concorso verrà chiuso col giorno 30 settembre p. v.

Società anonima *per lo spurgo pozzi neri in Udine*. I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 2 settembre p. v. alle ore 10 nell'ufficio della Società in via Rialto n. 13.

L'Amministrazione.

Il premiato Collegio Convitto Vinanti di Bassano ha scuole pareggiate e sede di esami legali di licenza, ed è sotto la direzione del proprietario *cav. Luigi Vinanti*, ch'è assistito nel difficile mandato da valenti professori e maestri.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 15 del 22 agosto 1900 contiene:

Nel giorno 14 settembre p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto del prolungamento della banchina di approdo di Porto Nogaro in provincia di Udine, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 35,700.

— Il prefetto ha autorizzato l'Ospitale civile di Pordenone ad accettare ad incremento del suo patrimonio il dono di lire 1000 disposto in suo favore dal dott. Ernesto Cossetti in morte del di lui padre.

— Il prefetto ha autorizzato la Congregazione di carità di Pordenone ad accettare ad incremento del patrimonio della casa di Ricovero Umberto I il dono di lire 1000 disposto dal dott. Ernesto Cossetti in morte del di lui padre.

— Il prefetto ha autorizzato la Congregazione di carità di Pordenone ad accettare ad incremento del suo patrimonio il dono di lire 1000 disposto in suo favore dal dott. Ernesto Cossetti in morte del di lui padre.

— Nel giorno 3 del p. v. settembre alle ore 12 mer. nell'ufficio comunale di Palmanova, avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto fornitura della ghiaia necessaria alla manutenzione di quelle strade comunali durante il quinquennio 1900-1905.

— L'Intendenza di finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 5 in Molinis frazione di Tarcento del reddito di lire 113.57, e quella n. 1 in Pulfero frazione di Rodda del reddito di lire 318.45.

— Nell'esecuzione promossa da Corradina Domenico fu Vincenzo di Canova contro Erman Vincenzo fu Pietro e Tossari Marianna fu Antonio coniugi di Priuso, venne, dal Tribunale di Tolmezzo, fissata l'udienza 4 ottobre 1900 per l'incanto degli immobili, di ragione degli esecutati, siti in territorio e mappa di Priuso e Medlis.

— L'eredità di Massarutto Marco q. m. Giovanni morto in Visinale di Pasiano nel 28 luglio p. p. fu accettata dal di lui figlio Virginio.

— L'eredità abbandonata da Missio Maria fu Angelo, vedova di Tonino Giovanni di Buia morta colà nell'8 ottobre 1899 venne accettata da Molinaro Giov. Batt. di Angelo nella qualità di tutore della minore Tonini Luigia fu Giovanni e per conto della stessa.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 8 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	28/8 ore
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.5	751.0	751.0	750.7
Umido relativo	64	68	72	—
Stato del cielo	misto	cop.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	goc.	—
Velocità e direzione del vento	calma	2.E	calma	cal.NE
Term. centigr.	24.0	25.2	21.4	19.2

27	Temperatura	massima	26.2
		minima	19.0
		minima all'aperto	17.8
28	Temperatura	minima	17.2
		minima all'aperto	15.5

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati del secondo quadrante; cielo nuvoloso con alcune pioggie e temporali sull'Italia superiore; sereno altrove.

CRONACA DELLO SPORT

Gli « haszudò ».

Dopo i *globe-trotters* dirò qualcosa di un altro genere di *sportisti*, di quelli cioè che per abitudine vanno inventando imprese sportive mai compiute, o per lo meno esagerate nei particolari: p. e. una gita o un accidente a loro capitato, e ciò al solo scopo di crearsi una nomea di valentia, che viceversa non hanno mai posseduta.

Sono questi gli esseri i più godibili in società: tutto sta a saperli conoscere, e dare il peso che meritano alle *panzane* che ti vanno sciorinando. Questi tali gli ungheresi gli chiamano *Haszudò*; noi gli chiamiamo semplicemente *fanfaroni*.

Molti rami dello *sport*, per la loro indole, e pel modo col quale si esplicano, non si prestano alle gesta dei nostri *eroi*. Il terreno più a loro favorevole è il *ciclismo* e la *caccia*.

E difatti il *ciclista*, questo *cavaliere del pedale*, quante volte non è un *fanfarone*! Quello che ti giura, su quanto ha di più sacro, d'aver superata un'*ascesa* col dislivello del 10 *per cento*; l'altro che ti garantisce d'aver compiuto lo stradone di Tricesimo in 13 minuti, il percorso Udine-Stazione della Carnia in ore 1.40; e l'ultimo infine che ha sempre pronte le scusanti per giustificare un ritardo, e le scusanti sono, a seconda dell'opportunità, la pioggia, il pessimo stato delle strade, e il vento (quest'ultimo sempre maledettamente contrario); questi tutti sono gli *haszudò* del ciclismo, i quali non troverai mai disposti a seguirti in una gita, perchè appunto dal confronto scaturirebbe lampante la loro inferiorità, e l'aureola di gloria conquistata a prezzo dei *fanfaronate* si sfaterebbe e per sempre.

Fra i *cacciatori*, sono pur anche numerosi i nostri *fanfaroni*. Trascuro il vecchio episodio di quello che comperò la lepre e la portò trionfante nel suo carniere, per persuadere gli amici della propria abilità. Parlo di quel cacciatore che vuol essere il *superuomo*.

Egli è sempre pronto a sostenere una discussione tecnica, e a combattere p. e. il disposto dell'art. 711 del codice civile che proclama la selvaggina *res nullius*, cioè non proprietà del padrone del fondo.

Esso è inoltre *cinofilo* profondo, *Tiratore* sicuro, giammai si confesserà di aver sbagliato un *tiro*, qualora però non trovi più opportuno scusare lo sbaglio col fatto che la selvaggina era *fuori di portata*, che il cane non sapeva *tenere la ferma*, o che la polvere era *scadente*.

E questi sono gli *haszudò* della caccia.

Morale. — *Sportisti fanfaroni* ce ne saranno sempre: è una razza inestinguibile, e tanto noiosa, quanto pericolosa è quella dei *globe-trotters*, ma in fondo *buona gente*, fatta ad *immagine e similitudine* dell'immortale *Tartarin* del Daudet.

Naturalmente basta conoscerli, e *fare dell'80 per cento* sui racconti delle loro gesta sportive. *Luigi.*

NOTIZIE E DISPACCI

DALLA CAPITALE.

LE NOTIZIE CINESI.

L'elenco dei nostri morti.

Roma 27 — Il Ministero ha ricevuto dalle nostre autorità militari in Cina un elenco di marinai italiani morti laggiù negli scontri.

Il Ministero lo pubblicherà soltanto dopo le rispettive doverose comunicazioni alle famiglie.

Per condurre in salvo i superstiti delle Legazioni.

Roma 27 — Si ha da Pekino che si sta per portare con scorta sicura a Tientsin i feriti, le donne ed i fanciulli, fra cui la famiglia del ministro italiano.

Coi marinai italiani feriti torna a Tientsin il tenente di vascello Paolini.

Si trovano in questo momento a Pekino cinque compagnie di marinai italiani.

Le truppe italiane comandate dal colonnello Garioni provvenienti da Hong-Kong sono quivi attese il 29 corr.

IL FRATACCIO IN "DOMO PETRI,"

Roma 27 — La polizia è riuscita a scovare ed arrestare quel frate francescano Giuseppe Volponi, parroco, imputato di apologia del regicidio.

La cacciata degli operai italiani.

Roma 27 — Al Ministero degli esteri continuano a giungere notizie di operai connazionali espulsi dall'estero, per sospetto di anarchismo. Molti vengono accompagnati alla frontiera italiana.

Moltissimi si trovano senza mezzi e devono essere rimpatriati a spese della polizia.

Operai, questi sono i servigi resi a voi dal canagliume anarchico!

NOTIZIE ITALIANE.

Un maresciallo dei carabinieri assassinato.

Osimo 27 — Il maresciallo dei carabinieri Angelo Fabrocini, mentre si presentava ad arrestare, verso la mezzanotte, un domestico dei conti Sinibaldi — certo Cesare Nicoletti, d'anni 30 — che armato di fucile minacciava i padroni, fu colpito da costui in pieno petto da un colpo di fucile, ed ucciso.

La popolazione indignata, tentava di afferrare l'assassino per farne giustizia sommaria.

Un cardinale "in extremis,"

Napoli 27 — Il cardinale arcivescovo mons. Prisco trovasi gravemente infermo, in condizioni quasi disperate. Ritiensi imminente la catastrofe.

Le vittorie della scienza.

Esperimenti sulla febbre malarica.

Si ha da Roma che gli ultimi esperimenti malarici, diretti dal prof. Grassi, scopritore delle zanzare malariche, diedero questi risultati: su un tratto di dodici chilometri, sedici famiglie protette dagli apparecchi contro le zanzare andarono immuni dalla febbre; trecentoventi individui, non protetti, presero tutti la febbre malarica, meno uno. Gli esperimenti saranno ripetuti su una scala maggiore e li dirigerà l'on. Baccelli.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Udine 28 agosto 1900.

Frumento	all'Ett.	da L. 19.—	a 18.—
Granoturco	»	» 13.35	a 12.70
Segala (nuova)	»	» 13.—	a —.—
Sorgorosso	»	» —.—	a —.—
Cinquantino	»	» —.—	a —.—
Fagiuoli dell'alta al Quintale		» —.—	a —.—
» della bassa	»	» —.—	a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE 27 Agosto 1900.

Rendita.	Ag. 26	Ag. 27
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.60	99.75
» 5 % fine mese	99.65	99.75
» 4 ½ »	109.50	109.50
Exterieure 4 % oro	72.72	72.77
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	317.—	316.—
» 3 % Italiane	301.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	508.—
» Banco di Napoli 3½ %	438.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	504.—	504.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	837.—	845.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» Ferr. Merid. ex coupons	705.—	706.—
» Ferr. Medit. ex coupons	523.—	525.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.55	106.65
Germania »	130.95	131.—
Londra »	26 65	26.63
Austria - Corone »	110.45	110.45
Napoleoni »	21.20	21.20
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.05	92.15
Cambio ufficiale	106.56	106.60

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 6.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.58	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

(¹) Questo treno si forma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.38
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.[illegible]	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 8.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.16; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 17.— e 10.20.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.46	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.³ 9.25	9.49
O.¹ 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 16.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.² 21.57	23.35	O.¹ 22.05	22.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
DA UDINE		A	DA	A UDINE	
R. A.	S. T.	S. DANIELE	S. DANIELE	S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.35
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco